



Ravenna, 15 marzo 2011

## COMUNICATO STAMPA N. 9

### **La vetrina della Camera di commercio di Ravenna è diventata “risorgimentale”.**

Il 17 marzo l'Italia compie 150 anni. Ravenna celebra l'importante anniversario con un ricco calendario di manifestazioni ed eventi e, in attesa della “Notte Tricolore”, diversi negozi cittadini si sono vestiti di bandiere e hanno addobbato le vetrine. **Anche la vetrina della Camera di Commercio di Ravenna** - che ha finora proposto ai ravennati e ai turisti alcune tra le migliori produzioni realizzate dagli artigiani della provincia, rappresentando una ulteriore occasione per valorizzare la qualità, un saper fare, una conoscenza connessi alla storia e alla vita della città - **ha voluto ricordare le ragioni del Risorgimento e dell'Unità d'Italia, che sono a fondamento della nostra democrazia.**

Naturalmente, lo ha fatto, come sempre, promuovendo e valorizzando prodotti tipici, artigianali e manifatturieri della nostra provincia.

Nella vetrina a sinistra, la mosaicista **Anna Fietta** ha esposto uno svolazzante e abbagliante tricolore, realizzato con tessere di vetro e “intessuto” di murrine. Sullo sfondo spicca la camicia in “rosso Garibaldi” colorata con le stesse tecniche artigianali di allora da **Egidio Miserochi**, che ha anche riprodotto, stampata su fazzoletti in tela, la firma autografa dell'Eroe. In primo piano, una originale produzione vinicola: le bottiglie (un migliaio in tutto) di vino Albana con l'etichetta “Anita Garibaldi” e Sangiovese con quella di “Giuseppe Garibaldi” prodotte dall'azienda **Renzo Montanari** di Villanova di Ravenna. Presente anche il vino di punta prodotto ormai da dieci anni da **Paolo Francesconi** di Sarna (Faenza), l'Impavido, un merlot dedicato all'eroe dei due mondi, che è raffigurato a cavallo sull'etichetta.

Nella vetrina a destra **Mirta Morigi** ha esposto complementi di arredo e oggetti in ceramica smaltata cotta a 920°. I colori? Naturalmente rosso selenio, verde, bianco maiolica. Tricolori anche i bijoux e gli accessori usciti dal laboratorio di **Camilla Coccari** e **Simona Morgagni**, due ragazze che hanno trasformato in “Sociologia delle perline e Filosofia del taglia e cuci” le loro due lauree attraverso creatività, arte e cultura del gusto.

Al di là degli intenti celebrativi, parlare dei 150 anni dell'unità d'Italia significa anche promuovere una riflessione sui caratteri connotativi del sistema produttivo italiano.

Oggi il localismo ha lasciato spazio a scenari internazionali, ma la cultura storica, artistica, turistica, ambientale, manifatturiera e agricola è una risorsa di sviluppo da valorizzare; l'economia italiana ha infatti un cuore antico, legato alla storia e ai territori, e va evidenziata la capacità, tutta italiana, di produrre cose che piacciono al mondo. Come dimostra il successo e la diffusione dell'espressione “made in Italy” quale sinonimo di qualità, creatività e versatilità produttiva.